

# OLTRE

*gli orizzonti dello Spirito*



*Foglio di informazione della fraternità  
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù - Oleggio -  
Luglio-Agosto 2010*

# C arissimi fratelli e sorelle,

è di nuovo tempo di partire in cordata e tutti insieme, come Comunità riunita e guidata dall'Unico Pastore bello, salire sul monte per fare esperienza di grazia e di vita nuova, trasfigurata dalla potenza dell'Amore.

Il prossimo 22 agosto avrà inizio la settimana di Vita nello Spirito che dal 1996 la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù vive nel pieno dell'estate. Da due anni a questa parte, le montagne che ci accolgono sono quelle della Val d'Aosta. A La Thuile, presso l'hotel Planibel, che può ospitare fino a 1000 persone, convergono circa 700 fratelli e sorelle provenienti, non solo dal Piemonte e dalla Lombardia, dove si riuniscono gran parte dei gruppi di preghiera legati alla Fraternità, che ha sede a Oleggio, ma anche dal resto della penisola: Sicilia, Sardegna, Lazio, Veneto...La finalità è quella di stare insieme per vivere l'esperienza del Risorto che si manifesta in mezzo alla Comunità convocata nel Suo nome.

È bello assaporare l'esperienza di un Dio che ti chiama, che ti invita personalmente a un momento di comunione intima con Lui, di un Padre che, in mezzo a tanta gente, parla direttamente al tuo cuore e si rende concreto nella tua vita e nelle situazioni che ti trovi ad affrontare ogni giorno!

Gesù non è un'immaginetta, un insieme di dogmi e precetti imparati al catechismo. Non si può ingabbiare in una pratica devozionale o in un atteggiamento religioso! Egli è altro: è la pienezza della Vita, dell'Amore, della felicità che vuole sempre e comunque per ognuno di noi!

In questa settimana di full immersion nello Spirito Santo avremo, se lo vorremo, se davvero sceglieremo di vivere nella libertà dei Figli di Dio, la possibilità di resettarci, di sfrondarci ogni sovra struttura religiosa che non ci fa sentire degni, che ci colpevolizza e che ci parla di croce e di dolorismo. Potremo dunque aprirci a un'esperienza di vita nuova che si concretizza nella scelta di aderire a un Dio che, non solo ci vuole liberi e sani, ma che ci responsabilizza a portare nel mondo la verità della Sua Parola che diventa vera evangelizzazione quando è seguita dai segni di vita che l'accompagnano: miracoli, prodigi, guarigioni

L'argomento delle catechesi che, come tutto il resto del corso, non vogliono insegnare qualcosa, ma provocare un'esperienza, è proprio *"Il tema della vita nel Vangelo di Giovanni"*, con l'avvertenza, appunto, che ogni insegnamento che verrà fatto *"nuocerà gravemente alla religione"*, a tutto il suo teatrino in cui ognuno di noi, in fondo, di tanto in tanto è tentato di tornare perché, pur ruotando attorno a dinamiche da schiavi, risulta più rassicurante in quanto non implica lo sforzo di discernere autonomamente, ma si sottomette a un potere altrui!

Le catechesi saranno inserite nell'ambito dell'Eucaristia che giornalmente verrà concelebrata da tutti i presenti perché non sia un culto ma un'esperienza tra cielo e terra, dove il mondo del visibile ci concederà di aprire squarci sull'invisibile. Solo mercoledì l'Eucaristia non sarà celebrata: dopo la lode e una catechesi introduttiva la giornata sarà dedicata interamente al "deserto". Ognuno potrà scegliere come impiegare il suo tempo restando cuore a cuore con Gesù nel silenzio.

Le giornate avranno inizio con la Preghiera del Cuore, incentrata sul respiro e sulla ripetizione dei nomi sacri "Gesù-Abba". La pratica, che durerà un'ora ogni giorno, sarà preceduta da una catechesi che, di volta in volta, passerà in rassegna i doni dello Spirito Santo localizzati all'interno del nostro corpo. Solo nella giornata di martedì la preghiera del cuore sarà spostata all'inizio del pomeriggio e sostituirà la preghiera di lode, anticipata al mattino, come introduzione all'esperienza del Riposo nello Spirito, che sarà vissuta subito dopo.

Nel pomeriggio di giovedì avremo modo di riattivare la nostra Effusione ricevendo una preghiera personalizzata perché, ancora una volta, possano essere resi manifesti i carismi che il signore ha donato a ognuno e ciascuno possa sentirsi libero di trafficarli per l'edificazione sua, della comunità in cui è inserito e, in ultima analisi, della Chiesa intera.

Ci sarà spazio per la preghiera di lode, accompagnata dal canto e dalla danza, per la Coroncina della Misericordia e per la preghiera per i defunti. Non mancheranno i momenti di condivisione e, a questo proposito, ricordo che i pasti sono un'ottima occasione per conoscere i fratelli che staranno vivendo con noi questa esperienza privilegiata. È dunque molto importante non fossilizzarsi sui propri amici e conoscenti, ma approfittarne per cambiare spesso posto a sedere e ascoltare quello che il Signore vorrà dirci anche attraverso le parole di quel fratello o di quella sorella che conosciamo meno..

L'ultima sera sarà dedicata alla festa mondana: Dante e Glenda, che ormai conosciamo bene, perché hanno animato tante nostre feste, ci raggiungeranno al Planibel e ci consentiranno di cantare e ballare fino a tarda notte, ricordandoci sempre che il Regno di Dio, che stiamo già sperimentando, è simile a un banchetto di nozze dove si danza e si fa festa!

Lode a Gesù per questa settimana e buon ritiro a tutti!

*p. Giuseppe Galliano m.s.c.*

**“Siamo il tempio dello Spirito” (1 Corinzi 6, 19)**  
**Catechesi di Francesca Ferazza alla giornata di Lode di Pentecoste**  
**~ 23 Maggio 2010 ~**

Lode, lode, lode! Ringraziamo il Signore per essere qui oggi a far festa allo Spirito Santo che, non solo ha già riempito questo Palazzetto, dove ci troviamo, ma, come dice lo slogan di questa giornata, tratto dalla I lettera ai Corinzi, cap. 6, versetto 19, vive in ognuno di noi. L’Apostolo dice infatti: *“O non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito, che è in voi e che avete da Dio e che non appartenete a voi stessi?”*

La portata di questa affermazione è straordinaria: ci fa capire che ognuno di noi è sacro e reso degno di accogliere la presenza di Dio nella persona dello Spirito Santo.

**Rappresentazione dell’Arca dell’Alleanza**

La parola *tempio* nell’antichità indicava uno spazio sacro, dedicato agli dei, in cui si celebrava il culto.

Nell’Antico Testamento si parla spesso di costruzione e ricostruzione del tempio. Il re Davide, dopo aver unificato le tribù d’Israele, sente il desiderio di innalzare un tempio a Jahwe e di porvi l’Arca dell’Alleanza, contenente la Legge e un pezzo di manna, alimento fatto sorgere da Dio nel deserto per sfamare il suo popolo. Consigliatosi con il profeta Natan, il re riceve, però, l’indicazione di lasciare questo compito al suo successore, il figlio Salomone, che, durante il suo prospero regno, farà edificare una costruzione magnifica, che diventerà simbolo del popolo ebraico. Questa sarà distrutta dai Babilonesi e il tempio verrà ricostruito al termine della cattività in Babilonia, per poi essere distrutto definitivamente dai Romani nel 70, anno in cui è iniziata la diaspora del popolo ebraico.

Molte pagine di vari libri dell’Antico Testamento sono dedicate al tema della costruzione e ricostruzione del tempio e alla descrizione dettagliata delle sue diverse parti.

La costruzione, che includeva anche una vastissima spianata, era divisa in settori e l’accesso alle diverse zone era limitato ad alcune categorie di persone. C’era il luogo in cui erano ammessi gli stranieri, quello riservato alle donne, quello proprio per gli uomini e per i sacerdoti. C’era poi il Santo dei Santi, in cui era tangibile la presenza di Dio e il cui accesso era riservato a un sacerdote, a turno, che vi accedeva poche volte nella vita. Lì, Zaccaria, di cui si parla al cap.1 del Vangelo di Luca, ebbe la visione dell’arcangelo Gabriele che gli annunciava la nascita di Giovanni Battista. Nonostante la sacralità del luogo, egli non credette all’impossibile e restò muto finché non vide manifestarsi la promessa di Dio che, in fondo, non aveva fatto altro che ascoltare la sua preghiera e realizzarla secondo i suoi tempi e le sue modalità!

Evidentemente lo Spirito Santo in Zaccaria conviveva con un forte spirito di razionalità, unito a quello del

dubbio e ad altri Spiriti che non gli avevano dato la libertà di credere all’impossibile di Dio, anche se si trovava in un luogo sacro all’ennesima potenza!

**L’Arcangelo Gabriele appare a Zaccaria**

Al tempo di Gesù il tempio era diventato la più grande banca del medio oriente: vi si svolgevano commerci e si arricchiva grazie alle decime, ai buoi, ai vitelli e a tutti i pegni che dovevano essere pagati per ottenere la riabilitazione in seguito alle varie infrazioni commesse alla Legge di Mosè.

Famoso è l’episodio della vedova che getta il suo obolo nel tesoro del tempio (Luca 21): erroneamente si pensa che Gesù la lodi per il suo gesto e, addirittura, la porti ad esempio (*“nella miseria ella ha dato tutto quanto aveva per vivere”*), in realtà, Egli denuncia il ruolo del tempio stesso, non più luogo di adorazione e preghiera, ma ricchissima istituzione che, non solo non onora Dio, ma impoverisce ancora di più quanti avrebbero bisogno di essere da questo sostenuti, ovvero le vedove e gli orfani, categorie bisognose e più volte citate nell’Antico Testamento come aventi diritto al sostentamento.

Gesù alla Samaritana (Giovanni 4), che gli chiede dove sia più opportuno adorare Dio, se a Gerusalemme o sul monte Garizim, dove era sorto un tempio alternativo a quello ufficiale, risponde: *“E’ giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in Spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è Spirito e quelli che lo adorano devono adorarlo in Spirito e verità”* (Giovanni 4,23-24). Gesù sta affrancando la Samaritana, e con lei ognuno di noi, dalla ricerca di un luogo di culto ideale per poter entrare in comunione con il Padre.

A questa comunione si può infatti giungere tramite la visione del Figlio, Gesù (*“Io Sono, che ti parlo”*, Giovanni 4,26) e la preghiera fatta nella potenza dello Spirito Santo, che non si trova nel Santo dei Santi del tempio di Gerusalemme o in qualche santuario, bello o importante per quanto sia, ma nella persona di ognuno dei figli di Dio che, grazie a questa presenza, è resa sacra, è resa tempio, è resa luogo di incontro con il divino.

Ognuno di noi, con tutto il proprio essere, è *cosa molto buona ed è casa consacrata allo Spirito Santo*. L’insieme delle nostre case forma il corpo mistico, con tante membra, tutte ugualmente importanti, di cui parla san Paolo, sempre nella I lettera ai Corinzi, il cui cuore pulsante è quello di Gesù!

Noi, oggi, riuniti in questo Palazzetto, festeggiamo lo Spirito Santo e festeggiamo anche noi stessi, perché intrisi della Sua presenza, e rendiamo sacro questo luogo che, pur non essendo di per sé un luogo di culto, si santifica grazie alla nostra presenza (e per *“nostra”*

*ribadisco: "lo Spirito Santo e noi", come direbbe san Paolo).*

La grazia che chiedo al Signore oggi, per me e per ognuno dei presenti, è di far nostra questa Parola, di poter credere e sentire con il cuore la verità di questa affermazione. Se noi diventiamo consapevoli di questo nostro "essere dimora dello Spirito" e non lo releghiamo nello sgabuzzino, ma gli diamo piena padronanza della casa, diventando docili alla Sua azione, allora la nostra vita sarà veramente piena, saporosa, vincente e, al di là dei guai che gli spiriti dell'aria vorranno metterci di fronte, incarnandosi in persone, situazioni, problemi e malattie, noi avremo sempre la meglio perché lo Spirito Santo vive in noi, è nostro alleato e ha la vittoria assicurata!

### ***Davide danza davanti all'Arca***

Un canto di invocazione allo Spirito dice: "Quando lo Spirito vive in me io danzo, io canto, io amo come David...", ricordando la danza del re Davide davanti all'arca dell'Alleanza, criticata dalla moglie Mical, i Salmi, composti per essere cantati, da Lui, amante della musica e in tutto questo l'Amore che esprimeva a Dio e glielo rendeva gradito, nonostante i suoi tanti sbagli...

Un segno che lasciamo che lo Spirito circoli nella nostra casa è la voglia che abbiamo di danzare, cantare, muoverci e, in tutto questo, esprimere gioia e amore...Lo Spirito soffia, dunque non è statico. Il nostro corpo celebra la sua presenza spiritualizzandosi e lasciandosi muovere in modo tale da diventare preghiera. Ecco allora il significato dei gesti (che troviamo nella Scrittura: alzare le braccia, battere le mani...) con cui accompagniamo la nostra preghiera e della danza sacra, che sta prendendo piede nelle nostre celebrazioni e che non è uno spettacolo, ma un invito a lodare il Signore anche con il corpo.

Se lo Spirito vive in noi, si prende cura di noi! La malattia non gli appartiene! Dunque, a parte ribadire con fermezza che il nostro Dio non vuole la malattia e non se ne fa nulla della nostra sofferenza, dobbiamo convincerci che, nel momento in cui stiamo male, lo Spirito Santo, che è in noi, è nostro alleato nel combattimento contro ogni spirito di infermità. Al termine di questa chiacchierata ci sarà una preghiera con imposizione delle mani (Gesù è stato chiaro, ha detto: "Imporranno le mani ai malati e questi guariranno") dunque mediante l'imposizione che un fratello del Pastorale ci regalerà, desideriamo sentire

lo Spirito che è in noi rivitalizzato e dargli piena padronanza della nostra casa. A volte, come dicevo prima, lo Spirito viene relegato in un angolino e la nostra abitazione è invasa da ingombranti spiriti di rancore, non perdono o, peggio, dall'odio o dal sentimento di vendetta...Questi stati d'animo, molte volte, sono alla base di malattie di cui medici e medicine possono curare i sintomi, ma solo l'azione dello Spirito Santo può guarire in profondità. Altre malattie possono aver origine dalle nostre ferite, dalle nostre frustrazioni, dal nostro senso di indegnità... Solo se lo Spirito Santo è lasciato libero di abitare la sua casa per intero, noi potremo vederlo e sentirci per quello che siamo: immagine e gloria del Dio vivente! E oggi vogliamo davvero riscoprirci così! Grazie, Gesù!

Lo Spirito Santo, dunque, ci mette in movimento, ci guarisce, ci libera e...ci mette al lavoro per costruire il Regno di Dio a partire proprio da qui, da questa terra, dagli ambienti in cui viviamo, in cui ci relazioniamo con gli altri! Se lo Spirito vive in noi, non è possibile non esportarlo! La nostra evangelizzazione, al di là delle parole che potremo dire, sarà comunicazione di Amore, quello vero, quello di Gesù *che è paziente e benigno, che non si vanta e non si gonfia, che non manca di rispetto e non cerca il suo interesse, che non tiene conto del male ricevuto e non gode dell'ingiustizia, compiacendosi della verità. È quell'Amore che tutto copre, tutto spera, tutto sopporta...*(1 Corinzi 13,4-8) e che nulla riesce a vincere.

Più lo Spirito Santo prende possesso della sua dimora, ovvero di ognuno di noi, più la "tira a lucido" e la fa risplendere d'Amore.

Più lo Spirito Santo è lasciato libero di "girare" per ogni angolo della casa, più scova i tesori nascosti che sono i nostri carismi, sepolti nell'armadio del nostro cuore, li porta alla luce e ci spinge a usarli per la nostra crescita e per l'edificazione della comunità in cui siamo.

Allora, in questo momento importante, in questa giornata benedetta, attraverso questa mistagogia dell'unzione, vogliamo riscoprirci dimora dello Spirito Santo e, con immensa gratitudine, per tanto Amore e tanta considerazione che il Padre ci dona, desideriamo chiedere la docilità per poter dare le chiavi di casa allo Spirito Santo, inquilino d'onore della nostra vita, ringraziandolo fin d'ora per le meraviglie che vedremo!

Amen, alleluia!

*Francesca*



## **EUCARISTIA DI INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

*Novara – 23 Maggio 2010 – Pentecoste*

**Lecture:** Atti 2, 1-11, Salmo 104, Romani 8, 8-17, Giovanni 14, 15-16. 23-26

*Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama non osserva le mie parole; la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Queste cose vi ho detto quando ero ancora tra voi. Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.*

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen!

La nostra festa di Pentecoste si aggancia alla Pentecoste ebraica. La sera della Pentecoste ebraica, lo Spirito Santo scende con potenza sul Cenacolo e cambia la Storia del Mondo, cambia la Storia della Chiesa. Lo Spirito Santo fa sera. “*E fu sera e fu mattina*”. Lo Spirito Santo, scendendo, ci dona la possibilità di chiudere una giornata, per aprirne un'altra. Nella nostra vita, lo Spirito Santo viene, ogni volta, per portarci ad un capitolo successivo della nostra vita.

Ieri sera mi chiedevo quale è il capitolo che la nostra Comunità e la Chiesa devono chiudere; quale è la giornata che deve passare, per entrare in un giorno nuovo. Ho capito che la giornata, che dobbiamo chiudere, è quella del Venerdì Santo.

Il Venerdì Santo Gesù viene arrestato, flagellato, torturato, ucciso, ma oggi Lui è risorto, vivo, presente in mezzo a noi. Noi cristiani, discepoli di Gesù, dobbiamo entrare nel giorno di Pasqua, nel giorno di Pentecoste e vivere un Gesù bello. Salmo 45, 3: “*Gesù, tu sei il più bello fra i Figli dell'uomo*”. Eppure Gesù, secondo l'opinione corrente non è considerato un uomo bello.

Se, come Madre Teresa di Calcutta, noi vediamo in un sofferente la presenza di Gesù, è cosa buona, ma Gesù, nella sua accezione prima, è molto bello.

Quando Dio creò l'uomo, “*vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.*” (Genesi 1, 31). Noi abbiamo sempre l'immagine di Gesù piagato, crocifisso, con la corona di spine.

Ricordo le fotografie, che hanno scattato a mia madre malata, quando ha ricevuto la visita del Cardinale di Palermo. Non era più nel pieno del suo vigore: io le ho strappate perché mia madre non era quella che corrispondeva a quelle immagini. Non è la fotografia della malattia, che voglio far restare nel mio cuore, ma quella di quando era bella. Adesso, che è nella Luce e nella pienezza della Vita, non è rinsecchita dalla malattia, ma è nella bellezza piena. Così è Gesù. Io prego per me e per noi tutti, perché oggi possiamo porre fine al Gesù del Venerdì Santo. La Croce è vuota: Gesù è risorto, è vivo ed è bello, così come è bello andare in Chiesa, ascoltare la Sua Parola, vivere il suo messaggio che è “Buona notizia”, la notizia di un Dio, che ci ama sempre e comunque. Dio non è venuto a complicarci la vita, ma a facilitarla, perché possiamo entrare nel suo Progetto di Amore, gioia, felicità.

Quando ci passano un messaggio terrorifico di Dio, si tratta di un'adulterazione, perché il messaggio di Gesù è bello, viene a portarci gioia, a guarirci, a liberarci. Gesù ha fatto questo 2.000 anni fa e continua a farlo ancora, perché “*è lo stesso ieri, oggi e sempre*”. (Ebrei 13, 8). Dobbiamo diffidare dalle imitazioni!

### **Dai frutti li riconoscerete**

Entriamo adesso in modo specifico nel tema che tratta “I frutti dello Spirito”. Noi stiamo facendo un cammino carismatico e possiamo chiederci se sia autentico. La prova della sua autenticità è che porti i frutti dello Spirito nella nostra vita. Gesù dice, in Matteo 7, 16-17: “*Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dalle spine o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi.*” Il fico, che non porta frutto, viene maledetto e secca all'istante.

I **nove frutti dello Spirito** sono: Amore, Gioia, Pace, Pazienza, Benevolenza, Bontà, Fedeltà, Mitezza e Dominio di sé. (Galati 5, 22)

Il foglio, che è stato distribuito, contiene le **confessioni** dei nove frutti. Confessione, in questo caso, non è sinonimo di Sacramento della Riconciliazione. “Confessare”, “**omologhéo**”, nella Bibbia significa “confermare”, “affermare”, “riconoscere”, “lodare un credo, una verità”, della quale vogliamo appropriarci. Sono le “affermazioni”, che troviamo anche in altre linee di pensiero. Nella nostra mente ci sono idee, che abbiamo acquisito fin dal grembo materno, che influenzano il nostro sentire, il nostro vivere. Proverbi 4, 23: “*Vigila sui tuoi pensieri, perché la vita dipende da come pensi.*” La conversione è cambiare il modo di pensare passando da un pensiero mondano a un pensiero cristiano, da un pensiero religioso a un pensiero evangelico. Noi possiamo affermare, confermare i frutti dello Spirito per farli entrare nella nostra mente e cominciare ad attivarli. Si dice che, per registrare nella mente le affermazioni, ci vogliono 21 giorni.

Nelle affermazioni si deve evitare la negazione che non esiste nel mondo dello Spirito e nel mondo inconscio. Se dico: - **Non** mi voglio ammalare.- registro: - Mi voglio ammalare.- perché il “non” non esiste. Giobbe 3, 25: “*Ciò che temo mi accade e quel che mi spaventa mi raggiunge*”. Dovremmo, quindi, dire: - Io sono sano e mi mantengo sano.-

Nelle affermazioni non c'è il **futuro**. Io sto attraversando un periodo di disagio, sono malato; non devo dire: - Guarirò.- ma: - Sono guarito.-

*“Per le sue piaghe noi siamo stati già guariti”.* (Isaia 53, 5; 1 Pietro 2, 25)

Vivere la situazione al presente, perché al presente viene registrata. Il futuro non esiste: nel mondo dello Spirito si vive l'eterno presente, le affermazioni al futuro non vengono registrate.

### ***Il primo frutto dello Spirito è l'Amore.***

Dell'Amore si possono elencare più caratteristiche, specialmente con riferimento a 1 Corinzi 13, capitolo nel quale si evidenziano le 15 perle dell'Amore. In riferimento all'Amore, come frutto, riprendo Giovanni 7, 38: *“Chi crede in me, come dice la Scrittura, fiumi di acqua viva sgorgeranno dal suo cuore”.* Credere nel Vangelo significa che questo è un messaggio, uno stile di vita su cui scommettiamo la nostra vita, qualunque sia la nostra vocazione specifica. Vivendo il Vangelo, dal nostro cuore sgorgeranno la vita, l'Amore che non dovremo più cercare. Tutti noi siamo assetati d'Amore e cerchiamo persone che ci facciano complimenti, che ci riconoscano per colmare un vuoto che dobbiamo riempire. L'Amore, però, deve nascere dal nostro intimo. L'Amore non cerca la perfezione, cerca persone deboli. Chi dà l'Amore è Gesù. Chi dà la vita è Gesù.

Affermazione: *Dentro di me ho tanto Amore e tanta Vita da donare.*

### ***Il secondo frutto dello Spirito è la Gioia.***

Giovanni 20, 20: *“I discepoli gioirono alla vista di Gesù”.* Nella vita ci sono tante gioie: belle, date da Dio, ma passeggiare. La vera gioia è Gesù e in Lui le nostre gioie diventano eterne.

I discepoli hanno gioito nel vedere il Signore. Noi ci siamo e svegliati e ci siamo detti: - Che bello, oggi è Pentecoste! Che bello, devo andare a messa!- ?

Nella religione, nella Chiesa, l'incontro con Dio è messo ai margini perché sembra un tempo noioso. Gesù è già stato immolato, sacrificato. Per noi, adesso, c'è la via della gioia. Ogni volta che incontriamo Gesù siamo chiamati alla gioia. Salmo 4, 8: *“Hai messo più gioia nel nostro cuore di quando abbondano vino e frumento.”*

Affermazione: *Gesù, tu sei la gioia più autentica della mia vita.*

### ***Il terzo frutto dello Spirito è la Pace.***

Matteo 5, 9: *“Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio”.* La pace non è assenza di conflitti. Dove c'era Gesù, c'erano sempre liti. **Shalom**, in lingua ebraica, significa **felicità**. Dovunque andava, Gesù portava felicità, gioia, guarigione, liberazione, risoluzione di problemi, pani, pesci.

Noi siamo figli di Dio, non perché siamo nel registro Parrocchiale, ma per le nostre opere. Gesù dice ai Giudei che sono figli del diavolo, perché le loro sono opere di morte. (Giovanni 8, 44). Le caratteristiche dei veri figli di Dio, al di là dei vari riconoscimenti che vorremmo avere, sono portare pace, felicità.

Affermazione: *Sono figlio di Dio e, ovunque vado, porto pace, felicità.*

### ***Il quarto frutto dello Spirito è la Pazienza.***

La pazienza è il respiro lungo, significa saper aspettare. La pazienza fa riferimento alla Parabola raccontata da Gesù in Luca 13, 7-9: *“Sono tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico e non ne trovo. Taglialo...Lascialo ancora quest'anno, finché io zappi intorno e vi metta concime e vedremo se porterà frutto per l'avvenire”.* L'anno della misericordia è sempre. Il vero Cristiano è colui che continua a lavorare, anche se non vede frutti. La vera persona dello Spirito continua a lavorare, anche se non vede risultati. Continua a lavorare, non perché si aspetta una ricompensa, ma perché non può farne a meno e continua a “perseguitare” quella persona, quella realtà con tanti messaggi d'Amore.

Affermazione: *So aspettare e continuo a lavorare, senza scoraggiarmi e arrendermi.*

### ***Il quinto frutto dello Spirito è la Benevolenza.***

Efesini 4, 32: *“Siate benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda, come Dio ha perdonato a voi in Cristo”.* Si tratta del perdono che è uno dei messaggi principali del Vangelo di Gesù. Si parla di perdono gratuito, senza condizioni, che ci fa entrare nella pienezza dello Spirito. Nel frutto della benevolenza c'è un altro aspetto molto bello, che ho richiamato, citando san Tommaso: *“Nessuno può stare tutto il giorno con una persona triste o con un uomo sgradito. E perciò l'uomo è tenuto, per un debito naturale di onestà, a convivere insieme con gli altri, in modo piacevole”.* Il dono della benevolenza è “rendersi piacevoli.” Molte volte, quando ci incontriamo, sembra di partecipare a una commemorazione di fedeli defunti: ciascuno esterna i suoi problemi, appesantendo l'aria, senza riuscire a risolvere le sorti. La benevolenza è rendersi piacevoli, gioiosi, disponibili.

Affermazione: *Effondo intorno a me benedizioni, è piacevole vivere con me e perdono continuamente.*

### ***Il sesto frutto dello Spirito è la Bontà.***

Luca 14, 13-14: *“Quando dai un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi e sari felice, perché non hanno da ricambiarti.”*

Nel mondo tutto va a merito.

Nella Bibbia c'è scritto che bisognava invitare amici, fratelli, parenti, vicini ricchi, Gesù suggerisce di invitare poveri, storpi, zoppi, ciechi, tutti gli scomunicati, che non hanno da ricambiare. Avremo perciò la ricompensa in “cielo”. Quando sentiamo questo termine, il riferimento è al mondo dello Spirito, dove abbiamo la ricompensa. La bontà è fare il bene, indipendentemente dalle persone, che possono ricambiare. Essere buoni solo con determinate categorie di persone non fa parte del messaggio di Gesù.

Affermazione: *Sono generoso e buono con tutti, anche con chi non mi ricambia. Sono pienezza.*

### ***Il settimo frutto dello Spirito è la Fedeltà.***

Ho scelto il passo di Rut 1, 16-17, quella dichiarazione d'Amore che Rut fa alla suocera Noemi, quando dice: *“Non insistere con me, perché ti abbandoni e torni indietro, senza di te, perché dove andrai tu, andrò anch'io; dove ti fermerai, mi fermerò; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio; dove morirai tu, morirò anch'io e vi sarò sepolta...solo la morte mi separerà da te.”* È il cavallo di battaglia dell'Amore al femminile, ma vale per tutti, perché è Parola del Signore.

Questo vale per le nostre relazioni: quando operiamo una scelta, anche se gli eventi non vanno come abbiamo previsto, siamo chiamati a essere fedeli.

Affermazione: Sono fermo nei miei principi e costante nel mantenere le scelte e gli impegni.

Nella redazione precedente, preparata per i bambini del Catechismo, avevo inserito il passo di Gesù che va a rincorrere Pietro. Giovanni 21, 15: *-Simone di Giovanni, mi vuoi bene tu più di costoro?- Gli rispose: - Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene.- Gli disse: - Pasci i miei agnelli.-*

Gesù ha scelto Pietro, che lo ha tradito, abbandonato, è scappato, ma lo aveva scelto e lo continua a cercare. Se Gesù ci ha scelto, non ci liberemo mai del Signore. L'Amore del Signore ci raggiungerà sempre e ci dirà: - Amami!- Questo sentirci amati, ci porterà ad essere costanti nell'Amore.

### ***L'ottavo frutto dello Spirito è la Mitezza.***

Matteo 5, 5: *"Beati i miti, perché erediteranno la terra"*. Oltre al perdono, l'altro fondamento del messaggio di Gesù è la non violenza. Egli è rimasto *non violento* sino alla fine, mai ha scelto la violenza, per difendersi. A questo punto si inserisce il discorso della spartizione della terra che fa riferimento a quando i nostri padri sono entrati nella Terra Promessa e a una delle tribù non è stato concesso alcun territorio. Per gli Ebrei non avere la terra significava non avere l'onore. Chi rinuncia alla violenza eredita la terra perché sarà Gesù a conferirgli una nuova dignità. In tutte le situazioni della nostra vita non dobbiamo scegliere la violenza, per difenderci: sarà Gesù a difenderci e a restituirci l'onore.

Noi siamo invitati a rimanere fermi nell' Amore e nei nostri principi: sarà Gesù a restituirci la dignità che ci stanno togliendo con la calunnia. In ogni occasione noi dobbiamo continuare ad annunciare il bene.

Quando Gesù sta per essere crocifisso, al soldato che lo schiaffeggia, dà una dimostrazione d'Amore e cerca di convertirlo.

Affermazione: Rinuncio a ogni forma di violenza, anche a costo dell'onore.

### ***Il nono frutto dello Spirito è il Dominio di sé.***

Romani 12, 2: *"Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi, rinnovando la vostra mente."*

Io agisco, quando mi muovo, partendo da quello che ho dentro di me. Io reagisco, quando rispondo a quello che mi sta facendo una persona o una realtà. "Dominio di sé" significa essere fermi in quello che abbiamo scelto, senza lasciarci condizionare dalle persone, con le quali ci relazioniamo. Incontriamo tante persone poco buone, se ci comportiamo come loro, quale è la differenza? Noi

stiamo reagendo a un male, che ci viene fatto, a una calunnia, ad altro. *"Trasformatevi, rinnovando la vostra mente"* significa agire nella nostra vita, secondo i nostri principi e non reagire alle sollecitazioni degli altri o a quello che il mondo dice. *"Chi crede in me, fiumi di acqua viva sgorgeranno dal suo cuore"*. Dominio di sé significa questo! In questo Mondo perfetto, tutto quello che accade è stato voluto da noi, anche quello che sembra una coincidenza, un caso.

Come dobbiamo fare a credere? Non dobbiamo convincere nessuno! Dobbiamo provocare è un'arsura, una sete. Quando evangelizziamo dobbiamo provocare una domanda, non dare risposte! Solo Gesù e il Suo Vangelo possono placare l'arsura e donare pienezza!

Affermazione: Agire, non reagire. Ogni azione parte dalla mia volontà e non come reazione ad un comportamento altrui.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. Ti ringraziamo per i frutti dello Spirito, che vogliamo vedere crescere dentro di noi. Proviamo a ripetere le affermazioni, per registrarle nel cuore. Signore, abbiamo in noi arsura: desiderio di pace, gioia, felicità, pienezza.

Abbiamo tante cose belle nella nostra vita e guardiamo sempre a quello che ci manca.. Crediamo che per completare e saziare questa arsura, abbiamo bisogno di te, Gesù! Lode a te! Questa arsura ci contagi e ci porti alla ricerca di fonti di acqua viva. **Amen!**

### ***Un segno***

Il segno è questo guscio di noce, che rappresenta una barca, sulla quale è issata una vela con la scritta **RUAH!**, cioè **SPIRITO SANTO**. Per ogni barca c'è un passo personalizzato. Questa mattina, il Signore ci ha dato un passo, nel quale ha detto che ci manda per un nuovo viaggio, una nuova partenza. Prendiamo questo segno, come un

nuovo  
inizio. "E  
fu sera e fu  
mattina."

Chiudiamo i capitoli della nostra vita, che non vanno, chiudiamo anche i capitoli tragici e cominciamo a scrivere il capitolo successivo, il capitolo bello, una bella commedia d'Amore. Cominciamo a crederci.

In questo nuovo viaggio, gli amici e i nemici ci daranno suggerimenti, ma la Parola di Dio ci dirà altro. Dobbiamo crederci. Prendiamo questa barca e partiamo per un nuovo viaggio. Prestiamo attenzione anche al passo allegato, scritto a mano, e sia **Amen!**

## **“La gioia – Il Vangelo è la buona notizia di una grande gioia per tutte le persone”**

**Condivisione di Maria Giovanna Irsuti al Seminario di Effusione dello Spirito Santo  
~ Oleggio, 2 Marzo 2010 ~**

Il Dio, che rivela se stesso nelle Scritture, trabocca di gioia! Dio è un Dio buono. Dio è un Dio amorevole. Dio è un Dio eternamente felice, la fonte di ogni delizia, e vuole che il volto dei suoi figli rifletta la sua gioia illimitata.

Non è un caso che Gesù Cristo, che rispecchia perfettamente la natura stessa di Dio, amava proclamare quella che chiamava “**Buona Novella**” e il segreto che porta con sé: la vita è stata designata per essere bella. Gesù ci offre una vita piena di gioia, non una vita triste.

Non è volontà di Dio Padre che arranchiamo penosamente nella vita, che avanziamo, stringendo i denti, che sudiamo a profusione, per riuscire ad arrivare alle rive dorate. Dio vuole che, nei limiti di un mondo imperfetto, il suo popolo gioisca.

### **Alcune citazioni bibliche sulla gioia**

Salmo 68, 3: “*Ma i giusti si rallegreranno, trionferanno in presenza di Dio ed esulteranno di gioia.*”

Qoelet 3, 12-13: “*Io ho riconosciuto che non c'è nulla di meglio per loro del rallegrarsi e del procurarsi benessere durante la loro vita, ma che se uno mangia, beve e gode del benessere in mezzo a tutto il suo lavoro, è un dono di Dio.*”

Giovanni 16, 24: “*Chiedete e riceverete, affinché la vostra gioia sia completa.*”

Romani 15, 13: “*Ora il Dio della speranza vi riempia di ogni gioia.*”

1 Tessalonicesi 5, 16: “*Abbiate sempre gioia!*”

Giovanni 15, 11: “*Affinché la mia gioia dimori in voi, la vostra gioia sia completa.*”

La gioia: dono e conquista

La gioia è un dono, ma, nello stesso tempo, è una conquista. È semplicità di riflessi, è apertura con stupore al mistero divino. La gioia è la vita dell'uomo, creato a immagine del Creatore, ma va preservata e coltivata, come perla preziosa.

Se accogliamo Gesù, è Lui la fonte della nostra gioia e della pace. Gesù è il tutto che dà valore al mio nulla e lo esalta gratuitamente. Questa gioia non dipende

contrarietà, condizione materiale, economica, sociale e politica.

“Puoi girare il mondo, fare mille esperienze, avere tante cose, ma se non cerchi il Signore, la gioia ti sfugge sempre, come sabbia tra le mani o, come quando, girando le spalle al sole, rincorri la tua ombra... e non la raggiungerai mai, ma si sposterà sempre più in là. Quando ti volti verso il sole, la tua ombra ti seguirà.”

È un piccolissimo esempio, che ci può far riflettere. Se tu cerchi la gioia per la gioia e volti le spalle al Sole della giustizia, al Signore, questa ti sfuggirà sempre. Se, invece, cercherai e andrai incontro al Sole della giustizia, il Signore, la gioia ti seguirà.

Questa è l'esperienza di tanti che prima avevano impostato la loro vita nella ricerca spasmodica di una gioia, che non arrivava mai, finché hanno scoperto e incontrato il Signore e, andando incontro a Lui, la gioia non li ha più abbandonati, anche nei momenti più difficili e drammatici della loro vita. Salmo 37, 4: “*Cerca la gioia nel Signore, esaudirà i desideri del tuo cuore.*”

### **Gesù: il segreto della nostra vita**

Si può partire da qualsiasi punto disperato e diverso, ma, alla fine, si ritorna verso il centro e al cuore delle cose. Si giunge all'incontro con Gesù. Se questo incontro non avviene, è come se si volesse costruire un grattacielo con sabbia e polvere, come se si volesse attraversare l'oceano a nuoto, confidando solo sulle proprie forze. Gesù è il segreto della nostra vita, è Lui la gioia.

Cerca il Signore, il suo regno, la sua volontà, ama la sua Parola, meditala, pregala, custodiscila nel tuo cuore, vivila ogni momento, invoca il Signore nei momenti tristi e drammatici, ma anche quando devi fare qualche scelta. Loda il Signore in ogni momento e ringrazialo per i doni innumerevoli, frutti del suo Amore. Vedrai che la gioia ti seguirà come l'ombra segue chi va verso il Sole. “*Cerca Lui e troverai te stesso. E sarai saziato. Il tuo cuore esulterà di gioia...*”

Isaia 61, 10: “*Io gioisco nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza, mi ha avvolto con il manto della giustizia.*”

Io gioisco nel Signore **pienamente**, perché si possono avere attimi di gioia, momenti di felicità anche lontani dal Signore, ma solo in Lui si può gioire pienamente, in pienezza, ricolmi della sua Presenza: tutto in te sarà trasfigurato dalla Sua gioia.

La gioia invaderà il tuo Amore, la tua mente, le tue emozioni, la tua memoria, anche il tuo corpo, in modo profondo e duraturo. Non sarà un'emozione fugace, ma un'esperienza continua. Se sarai con il Signore, la gioia non ti lascerà, anche nel dolore, nella lotta, nella malattia.

### **Testimonianza**

Questa è la mia esperienza. Si può gioire anche nel dolore: questo è frutto della presenza del Signore nella nostra vita. 2 Corinzi 7, 4: “*Sono pervaso di gioia in ogni tribolazione*” Sembra assurdo, invece è così. La gioia può coesistere con forti dolori morali, anche nei momenti difficili, come la morte di una persona cara, come nel

Domenica 19 Settembre, ore 17.00

## **EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

celebrata da p. Giuseppe Galliano msc

**a Lessona (BI)**

presso la chiesa di San Lorenzo

Info: Ornella 339-8159384

dall'esterno, ma nasce dal cuore, nonostante ogni

mio caso: la perdita di un figlio di soli 18 anni a causa di un incidente stradale.

Sicuramente la perdita di un figlio cambia la vita in tutti gli aspetti interiori e nel rapporto con gli altri. Molto spesso, ci porta alla chiusura ed al rifiuto della vita, solo perché restiamo fermi nel nostro dolore; non osiamo guardare, mirare alla resurrezione che Gesù ci offre generosamente.

Gesù è stata la mia forza per farmi andare avanti e non fermarmi. La preghiera e l'adorazione sono state le mie prime armi, che mi hanno aiutata a combattere lo stato penoso in cui mi trovavo. La grazia del Signore è scesa su di me in modo pieno. Il mio cuore ha sperimentato una pace piena, una gioia, una serenità difficile da spiegare; mi sentivo leggera, libera da ogni peso. Ho avuto la certezza che mio figlio è accanto a Gesù, che prega e intercede per me e la mia famiglia. Ho voluto condividere con voi questa testimonianza, perché possa essere di aiuto ad altre mamme che si ostinano a rinchiudersi nel loro dolore. La grazia del Signore è più grande di ogni dolore.

### ***Il Cristiano è testimone della gioia***

Il Cristiano è testimone della gioia di Dio, perché Dio gli fa sperimentare questa gioia anche in mezzo alle tribolazioni più grandi. *“Sono pervaso dalle tribolazioni più grandi”* dice Paolo; è proprio vero. Grazie alla presenza dello Spirito Santo, noi possiamo sovrabbondare di gioia in ogni tribolazione. Quando lo Spirito di Dio viene a vivere in noi, acquisiamo il potenziale per rallegrarci, anche quando le cose vanno male. Certamente i tempi duri arriveranno. Gesù ha detto a coloro che lo seguivano: *“Nel mondo avrete tribolazioni”* Giovanni 16, 33. L'apostolo Paolo ha scritto: *“Del resto, tutti quelli che vogliono vivere pienamente in Cristo Gesù saranno perseguitati.”* 2 Timoteo 3, 12

Possiamo restare felici anche in mezzo alle circostanze avverse. Dopo tutto, quale è la cosa peggiore che potrebbe accadere? Morire? Per un Cristiano la morte non è la fine della vita, ma l'inizio della vita in Cielo, alla presenza di Dio.

In ogni situazione, abbiamo il potenziale per la gioia. La gioia è una scelta. Puoi scegliere di gioire oggi oppure puoi scegliere di deprimerti, facendo deprimere ogni malcapitata anima vicino a te. È una scelta possibile, perché lo Spirito Santo, la fonte di ogni gioia, vive in ogni credente.

Quando i discepoli erano pieni di dolore all'idea della morte imminente di Gesù sulla Croce, Gesù ha detto loro: *“Il vostro dolore si tramuterà in gioia.”* Questo sì è

**Padre Giuseppe Galliano confessai il martedì, dalle 9 alle 12, in chiesa parrocchiale. Per conferma è possibile telefonare al 331-2511035 o visitare il nostro sito internet [www.nostrasignoradelsacrocuore.it](http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it). Si raccomanda di **NON telefonare in parrocchia**. Lettere e testimonianze possono essere inviate a questo indirizzo:**

**padre Giuseppe Galliano msc - piazza Bertotti, 1 - 28047 Oleggio (NO)**

Oppure via posta elettronica:

**[Info@nostrasignoradelsacrocuore.it](mailto:Info@nostrasignoradelsacrocuore.it)**

**a Gattico (NO)**

presso la chiesa parrocchiale  
“SS. Cosma e Damiano” - via don Balsari

Info: 333-7862986 - 333-2230513

dimostrato vero, quando lo hanno salutato nel suo corpo risorto.

Tutti noi sperimentiamo, a volte, tragedie e situazioni difficili. Come ha fatto Gesù con i discepoli, così dobbiamo anche noi guardare oltre le circostanze contingenti, sapendo che il Signore è fedele e ci condurrà attraverso le nostre difficoltà.

I problemi temporanei, la gioia eterna

Nella vita cristiana i problemi sono solo temporanei, la nostra gioia eterna! Quella gioia eterna è già in noi grazie allo Spirito Santo.

La persona di fede impara a gioire anche nel mezzo delle situazioni più orribili, perché le circostanze non hanno cambiato Dio: il suo Amore per il credente e tutte le risorse della sua potenza sono a nostra disposizione; il Signore è sempre lo stesso, è più grande delle circostanze e ha il potere di cambiarle.

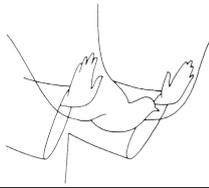
Gesù Cristo ci libera

Quando arriva Gesù Cristo, apre la porta della prigione, creata dalla mente, dalle paure e dalle abitudini. Gesù Cristo gira la chiave nella serratura e spalanca la porta. Dipende da noi muoverci ed uscire.

La gioia è il barometro della nostra fede. Quando continuiamo a gioire, continuiamo a credere. Più noi gioiamo e lodiamo il Signore, più rapidamente affermiamo la vittoria dello Spirito sui sentimenti e sulle relazioni negative dell'anima. Lo Spirito Santo usa le risorse dentro di noi e le libera attraverso la nostra anima, quindi la sua vita si manifesta nel nostro corpo e fiumi di acqua viva possono uscire da noi, anche quando dobbiamo affrontare grandi problemi e dilemmi personali. Gesù ci vuole felici e pieni di gioia.

Giovanni 7, 38: *“Chi crede in me, fiumi di acqua viva sgorgeranno dal suo intimo.”*

*Maria Giovanna*



# Testimonianze

*Stendi la mano perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel nome del tuo santo servo Gesù. (At. 4, 30)*

Desidero rendere testimonianza delle opere meravigliose che Dio Padre ha compiuto nel mio cammino di fede. Circa quattro anni fa, quando ero come una canna al vento, sono stata invitata da un'amica ad una Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti a Oleggio, dove ho presentato al Signore la mia situazione lavorativa molto in crisi e un mutuo pesante da pagare. Rischiavo di dover vendere la casa. Una parola di conoscenza annunciò la guarigione di una donna al tunnel carpale alla mano destra. Io ne soffrivo da diverso tempo e il dolore mi rendeva molto difficile lavorare. Ho sentito mia questa parola, come se il Signore mi stesse dicendo: "Io ti guarisco così puoi lavorare, ti mando il lavoro così non dovrai vendere la casa". Così è stato: ho tenuto la casa e il prossimo ottobre il mutuo sarà estinto. Ho continuato a partecipare alle Eucaristie di Evangelizzazione e ogni volta tornavo a casa più gioiosa e con una luce diversa negli occhi che poi ha contagiato anche mio marito Roberto e mia figlia Francesca. Iniziai a partecipare anche agli incontri di preghiera del cuore, sperimentando la Potenza dello Spirito Santo. Fu durante uno di questi incontri che il Signore guarì anche la mia spalla sinistra che da mesi mi causava forti dolori. Una sera concentrai la mia respirazione sulla spalla dolorante: è stata una dura lotta, avevo voglia di scappare e di urlare ma poi sentii un forte calore diffondersi nella spalla e il dolore sparì. È passato un anno e non ho avuto più dolore. Ero molto serena: partecipavo a diversi incontri di preghiera durante la settimana fino a quando il Signore mi ha guidato alla mia oasi: una comunità nella quale ristorarmi, insieme alla mia famiglia, e imparare a mettere in pratica la Parola del Vangelo che ascoltavo. Durante un ritiro spirituale organizzato da questa Comunità avvenne la mia conversione. Durante l'esperienza dell'immersione nel grembo del Padre, ebbi l'immagine di Gesù che, con un bellissimo manto rosso, mi accoglieva a braccia aperte e mi stringeva a Lui. In quel momento mi sono sentita al sicuro, protetta, coccolata. La commozione è stata immensa quando ho sentito battere il Suo cuore. Nei giorni seguenti ho preso consapevolezza di quanto questa esperienza mi avesse cambiata perché, pensando ai miei problemi, ai miei "giganti", non mi angosciavo più, capivo che non mi appartenevano più perché li aveva presi Lui!! Da quel giorno il mio quotidiano è cambiato. Adesso, quando si presenta un problema, riesco a viverlo e vederlo per quello

che è. Non mi lascio più angosciare e togliere il sorriso e la gioia, che fa bene a me e dona un po' di serenità a chi incontro. Ora ho solo un ultimo sassolino nella scarpa da togliermi, ma vivo nella certezza che Lui non lascia le cose a metà, che mi indicherà la via e mi donerà la forza per oltrepassare anche quest'ultimo ostacolo. Alleluia!!

*Giulia*

Questa testimonianza è nata in risposta alla domanda di un'amica che mi chiedeva cosa mi avesse dato la gioia e la serenità che aspettavo da sempre. A volte nella vita ti sembra di aprire tante porte amiche, rendendoti conto che, in realtà, dietro quelle porte ci sono solo situazioni vuote che non ti danno niente di quello di cui hai bisogno. Quando apri gli occhi e ti accorgi di quella Porta illuminata, lì da sempre, ma mai presa in considerazione. Aprendola scopri che dietro c'è tutto quello di cui hai bisogno: l'Amore di Dio e la Sua Presenza. La mia amica Antonella e io stavamo attraversando un periodo buio: ci sorreggevamo a vicenda, senza lavoro e senza soldi. Arrivammo alla Comunità scoraggiate e tristi, invitate dalla mamma della mia amica. Il nostro cammino è cominciato così, un anno fa. Aprendo finalmente quella Porta ci siamo sentite catapultate in un mondo pieno d'amore, con sorelle pronte a tenderci una mano, a donarci un sorriso, a confortarci con una parola, quella di Gesù che è lì e ci aspetta da sempre per amarci. I giorni, i mesi passavano: frequentavamo le Eucaristie di evangelizzazione e ci sentivamo sempre meno sole e sempre più forti. Con nostro stupore e incredulità abbiamo partecipato lo scorso agosto al ritiro a La Thuile: una settimana molto intensa e piena di spiritualità. Quest'anno abbiamo partecipato al Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo continuando a fare esperienza di Gesù. Nel frattempo tutte e due abbiamo trovato lavoro: io in una ditta di pipe e la mia amica si prende cura di una nonna di 93 anni. In questi mesi abbiamo cercato di aiutare anche le persone a noi vicine: io mia cugina e lei il suo compagno e i suoi figli. All'inizio, vedendoci girare per casa con Bibbia, sale e acqua benedetta, ci hanno preso per pazze, ma ci confortavano le parole di Padre Giuseppe che spesso ripete: "Vi prenderanno per esaltati e fanatici ma voi non fateci caso, andate avanti per la vostra strada. Non vergognatevi di parlare di Gesù, perché Lui è accanto a voi e vi dà coraggio

e forza". Adesso tutti seguiamo il Cammino: mia cugina e il compagno della mia amica hanno ricevuto l'Effusione con noi. Gesù ha riempito anche i loro cuori d'Amore. Adesso mia cugina sta prendendo lezioni di chitarra perché nella Comunità il ministero del canto non ha musica. Grazie, Gesù, per tutto quello che hai fatto nelle nostre vite. Le hai rese più belle, interessanti e piene d'amore! Lode, lode, lode!!!

*Raffaella*

Mi chiamo Daniela e desidero rendere testimonianza per quanto Gesù ha fatto per me recentemente. Dopo l'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata a Domodossola lo scorso 30 aprile, mio marito e io siamo partiti per il mare con l'intenzione di fermarci una settimana ma, dopo un paio di giorni, siamo tornati a casa a causa della febbre alta e del forte mal di schiena che mi avevano colpita. Il medico mi prescrisse un antipiretico, ma la febbre a 40° non mi lasciava e il mal di schiena non accennava a diminuire.

Venerdì 7 maggio mi chiamò una sorella che era venuta a sapere del mio problema e mi assicurò che la sera stessa mi avrebbe "portata" alla presenza di Gesù nel corso dell'Eucaristia di evangelizzazione con intercessione per i sofferenti che si sarebbe svolta a Novara.

Quella stessa sera, alle 21.30, la febbre mi lasciò e il mal di schiena la seguì! Il lunedì successivo mi feci visitare da un altro medico il quale non riuscì a spiegarsi come fosse potuta passare la febbre senza un antibiotico visto che, a suo parere, avevo in corso un'infezione renale.

Grazie, Gesù, per quanto continui a operare nella mia vita!

*Daniela*

Ho una bella famiglia: una figlia, un figlio e un marito affettuoso e attento. Molti anni fa ho scelto di dedicarmi interamente a loro abbandonando il mio lavoro. Questo mi ha portato a concentrarmi quasi esclusivamente sui problemi e sulle gioie della mia famiglia. Nonostante le difficoltà della vita quotidiana, mi sembrava di vivere bene facendo il mio lavoro di mamma e di moglie. A un certo punto, però, alcuni eventi mi hanno messa davanti a una realtà che non riconoscevo, cambiando totalmente la mia vita. Mia figlia, finiti gli studi e trovato lavoro, mi ha comunicato l'esigenza di assumersi le sue responsabilità e andare a vivere da sola. Ho compreso perfettamente la sua decisione ma non ero preparata a questo distacco, anche perché tra di noi c'è una bella intesa. Mio figlio, intanto, mi ha rivelato che nella realtà in cui viveva si sentiva condizionato e a disagio. Da lì ad un anno, il tempo di mettere i soldi da parte, avrebbe

lasciato il lavoro per intraprendere un lungo viaggio in oriente, della durata di un anno. Ho provato subito una sensazione di impotenza di fronte a una decisione che, con grande preoccupazione, ho potuto solo accettare senza discutere. Mio marito presentava seri problemi di salute. Praticamente i miei punti di riferimento, il mio mondo stavano cambiando e io mi sentivo soffocare dall'ansia e dalla preoccupazione: avevo bisogno di conforto, ma non lo trovavo tra le persone e le cose che mi circondavano. Sentivo il bisogno di pregare ma non riuscivo. Un giorno ho confidato a un'amica questa difficoltà nella preghiera e lei mi ha invitata al gruppo di preghiera che frequenta e che si riunisce ogni mercoledì sera. Incuriosita, ho accettato volentieri l'invito. Il primo incontro è stato sorprendente perché, invece di trovare un gruppo di persone serie e tristi raccolte in preghiera, ho incontrato persone sorridenti che innalzavano le mani, ringraziando e lodando Gesù con parole e canti gioiosi. Ho provato una sensazione piacevole, mi sono sentita attratta da quel modo così semplice e diretto di rivolgersi a Gesù. Mi sono subito trovata a mio agio nel gruppo, i fratelli mi trasmettevano, fin da subito, una grande libertà e nessuno ha mai insistito per una frequenza costante. Ho continuato a partecipare agli incontri e, settimana dopo settimana, la Parola di Gesù, che ad ogni incontro viene spezzata, è entrata sempre di più nel mio cuore. Ho scoperto un Gesù che non conoscevo: tutto quello che ascoltavo era proprio quello che volevo sentire ed era un balsamo per il mio cuore. Quando nelle Eucaristie di Evangelizzazione ricevevo l'Eucaristia o quando lodavo e ringraziavo Gesù, mi commuovevo. Sentivo il bisogno di piangere e una sorella, mio punto di riferimento nel gruppo, mi diceva di non vergognarmi e di piangere pure liberamente tra la gente: nessuno si sarebbe scandalizzato o meravigliato, perché quello era un pianto di liberazione, di guarigione. Ero meravigliata, non capivo cosa mi stesse succedendo. Pian piano cresceva in me una gioia indescrivibile, così intensa che, a volte, ero così eccitata da non riuscire a star ferma. In alcuni momenti credevo che il mio cuore non potesse trattenere tutto questo. Che strano, i problemi intorno a me erano gli stessi, ma io ero incontenibilmente felice e serena. A volte tutto questo mi provocava qualche senso di colpa. Razionalmente mi chiedevo: "Ma di che cosa sei contenta? I problemi sono sempre quelli e tu non te ne preoccupi più? Sei proprio un'irresponsabile a essere contenta!". Non era così; io ragionavo col cuore e non con la mente. Avevo affidato a Gesù tutte le mie preoccupazioni, le mie angosce, i miei problemi, certa che Lui se ne sarebbe preso cura. Infatti è stato così! Mia figlia sì, vive da sola, ma la sento molto vicina: ci siamo sempre l'una per l'altra. Mio figlio, dopo un mese di

viaggio, ha avuto la sorpresa di essere raggiunto dalla sua ragazza che condivide con lui questa esperienza. Mi rendono partecipe della loro felicità e ho la chiara sensazione che stiano vivendo una grande storia d'amore e che presto, dopo un'esperienza così forte, torneranno con basi solide per un futuro insieme. I problemi di salute di mio marito? Miracolosamente si stanno riducendo. Gesù ha fatto un vero miracolo nell'entrare nella mia famiglia, ma in particolare ha operato in me, aprendomi le porte di un mondo spirituale di cui solo Lui ha le chiavi. La mia gioia è così grande che, a volte, ho il timore che tutto possa svanire ma i fratelli mi assicurano che, quando Gesù entra nella tua vita, non ne esce più. Io ora mi sento il tramite attraverso il quale Gesù può aiutare tutti, assolutamente tutti. Ho ricevuto così tanto da Lui che il mio cuore trabocca. Ha aperto i miei orizzonti e ha messo nel mio cuore la consapevolezza che siamo davvero tutti Fratelli, una grande Famiglia nel suo Nome. Amen, alleluia!!

*(testimonianza firmata)*

Trovandomi a vivere un momento molto difficile in famiglia a causa di problemi di lavoro delle mie figlie e di mio genero, che si è trovato costretto a chiudere la propria attività, ho chiesto preghiera al gruppo di Domodossola. Mi fu consigliato di recitare la Novena a Enrico Verjus e a Nostra Signora del Sacro Cuore. Al termine dei nove giorni arrivò la prima chiamata di lavoro per una delle mie figlie. Per mesi continuai ininterrottamente le novene. Durante l'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, celebrata a Domodossola lo scorso 30 aprile, fu pronunciata una parola di conoscenza che si rivolgeva a un padre di famiglia che aveva un'attività in proprio e, a causa della crisi, aveva perso tutto: per questo si sentiva, fallito, depresso e inutile. Il Signore assicurava a quest'uomo che già stava provvedendo ai suoi bisogni, preparandogli un lavoro redditizio. Mio genero è stato chiamato e, due giorni dopo, anche a sua moglie, l'altra mia figlia, è stata fatta una proposta lavorativa.

Questa testimonianza ha lo scopo di lodare e benedire il Signore Gesù e vuole essere un messaggio di speranza per tutte le persone che, in questo momento di crisi, si trovano in difficoltà. Colgo inoltre l'occasione per ringraziare il Signore per quanto, anni fa, ha operato per la mia nipotina nata con il morbo ciliaco che le impediva la crescita. Partecipando a un'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata a Novara nella chiesa di S. Antonio, misi un bigliettino nel cesto delle intenzioni chiedendo la sua guarigione. Questo venne letto durante la preghiera dei fedeli e, durante il Suo passaggio, il Santissimo si fermò davanti a me.

Al successivo controllo la mia nipotina risultò essere completamente guarita!

Allora non feci testimonianza perché pensavo che contasse di più ringraziare il Signore in silenzio, ora so quanto sia importante rendere lode al Signore per rendere completa la guarigione e rinfrancare i fratelli! Grazie, Gesù, per quanto hai operato per noi! Lode!

*Gianna*

Lode a Dio!

Ti ringrazio, Signore, per ciò che mi hai voluto donare. Il 22 novembre 2009 ho partecipato, per la prima volta, in compagnia di gentilissime amiche, a un'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti nella chiesa di Oleggio. Ero in ansia per una piccola ma dolorosa ciste al polso in procinto di essere operata. Mentre con speranza e fede presentavo questo mio nuovo problema al Signore, ho sentito una mano posarsi sulla mia testa. Padre Giuseppe passava con Gesù, benedicendo. Con mio notevole stupore il calore di quella carezza è rimasto per circa venti minuti e ho compreso, con le lacrime agli occhi, che qualcosa si stava sciogliendo nel mio cuore. Al rientro ho trascorso una notte serena. Il giorno dopo il rossore al polso scomparve, riducendo la ciste e rendendola indolore e quasi inesistente come è tuttora. Ancora un grazie Gesù, per il buon esito dell'intervento chirurgico di mia figlia che si è sottoposta al secondo impianto di pacemaker al cuore. Confido in te o Dio, e ti chiedo forza per la mia fragilità. Ti lodo e ti benedico!

*Rita*

Tutti testi riportati all'interno di questo bollettino possono essere utilizzati e riprodotti liberamente e gratuitamente purché ne sia citata la fonte e non ci siano fini di lucro



# ~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

## EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

<b>NOVARA</b> CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98	<b>OLEGGIO</b> CHIESA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti	<b>ROMA</b> SANTUARIO NS. SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ Piazza Navona
<b>Venerdì 8 Ottobre 2010</b>		<b>Mercoledì 13 Ottobre 2010</b>
	<b>Domenica 17 Ottobre 2010</b>	
<b>Venerdì 12 Novembre 2010</b>		<b>Mercoledì 17 Novembre 2010</b>
	<b>Domenica 21 Novembre 2010</b>	
<b>Venerdì 10 Dicembre 2010</b>		<b>Mercoledì 15 Dicembre 2010</b>
	<b>Domenica 19 Dicembre 2010</b>	
<b>Venerdì 14 Gennaio 2011</b>		<b>Mercoledì 19 Gennaio 2011</b>
	<b>Domenica 23 Gennaio 2011</b>	
<b>Venerdì 11 Febbraio 2011</b>	<b>Domenica 20 Febbraio 2011</b>	<b>Mercoledì 23 Febbraio 2011</b>
<b>Venerdì 11 Marzo 2011</b>	<b>Domenica 20 Marzo 2011</b>	<b>Mercoledì 23 Marzo 2011</b>
	<b>Domenica 3 Aprile 2011</b>	
<b>Venerdì 8 Aprile 2011</b>		<b>Mercoledì 13 Aprile 2011</b>
	<b>Domenica 1 Maggio 2011</b> <i>(Giornata della Misericordia)</i>	
<b>Venerdì 13 Maggio 2011</b>		<b>Mercoledì 18 Maggio 2011</b>
		<b>Mercoledì 8 Giugno 2011</b>
	<b>Domenica 12 Giugno 2011 (*)</b> <i>(Pentecoste)</i>	
<b>Venerdì 17 Giugno 2011</b>		
<i>Ore 20.00 preghiera di lode Ore 20.30 celebrazione Eucaristia</i>	<i>Ore 13.45 recita del S. Rosario Ore 14.15 celebrazione Eucaristia</i>	<i>Ore 20.00 preghiera di lode Ore 20.30 celebrazione Eucaristia</i>

(\*) Palazzetto dello sport "Stefano dal Lago", viale Kennedy, Novara. Giornata di lode, dalle 9 alle 17.

### Questa estate vieni in vacanza con Gesù!

Iscriviti alla "Settimana di Spiritualità" organizzata dalla *Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù* dal 22 al 28 Agosto 2010 a La Thuile (AO): puoi avere le notizie principali e la scheda di iscrizione presso il Responsabile del tuo gruppo oppure da Francesca (338-3139118), Vanna (0321-93601), Daniela (334-2542073), Giusy (338-2725511).

L'ultimo incontro mensile di *preghiera del cuore* di quest'anno sarà il

**20 Agosto**

Ore 20,30 accoglienza  
Ore 20,45 indicazioni sulla pratica  
Ore 21,00-22,00 pratica silenziosa

Il corso si concluderà con la settimana di spiritualità a La Thuile per riprendere il

**15 Ottobre**

Con le medesime modalità.

Lode al Signore!



**NUOVO  
NUMERO!**

Se senti la necessità di parlare con qualcuno, tutti i giorni, dalle 21 alle 23, al numero:

**331-2511035** (tranne il martedì sera)

troverai una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te